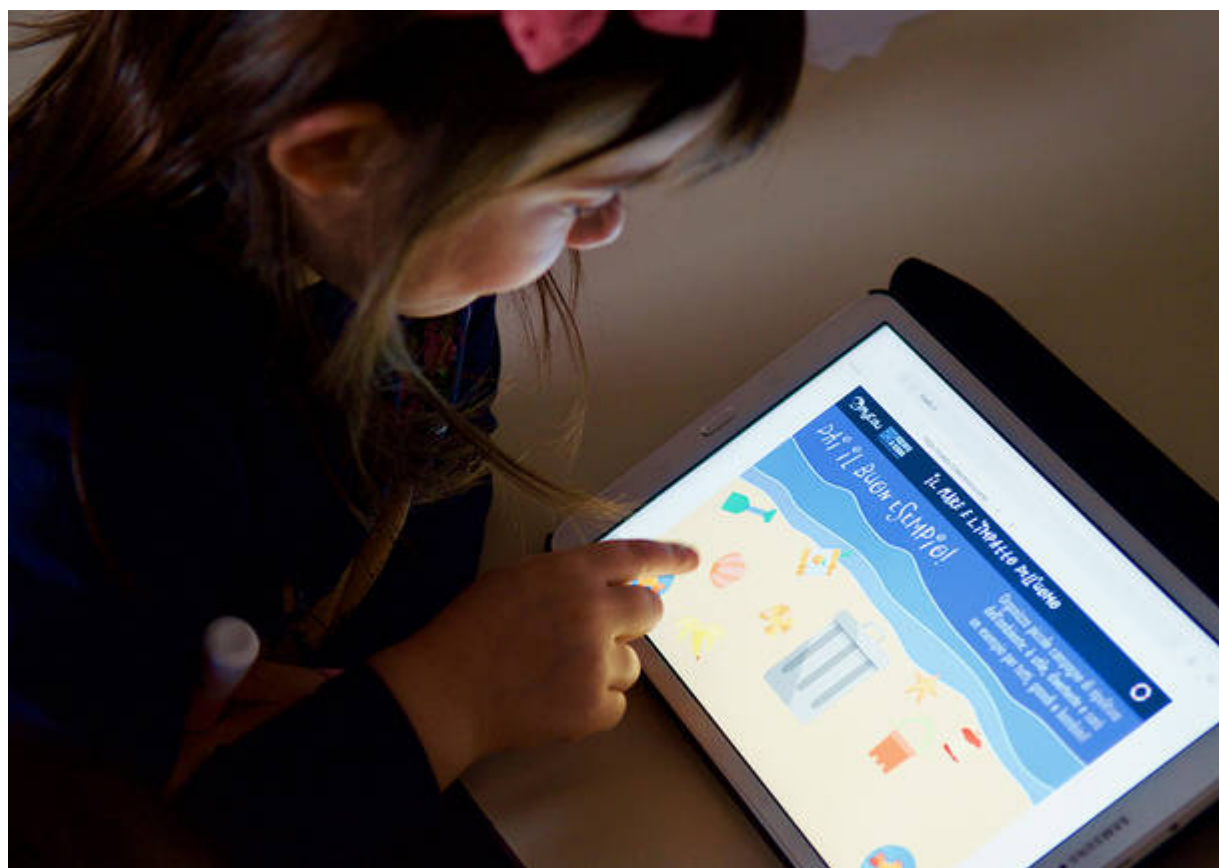


## Lezioni a distanza: difficoltà per quattro studenti su dieci

**Pubblicato:** Martedì 10 Marzo 2020



Il primo a muoversi all'indomani della chiusura delle scuole era stato **l'Ite Tosi di Busto Arsizio**: « Un dovere sociale per tenere i ragazzi impegnati e lontani dai luoghi affollati» aveva spiegato la **dirigente Amanda Ferrario** che, con il supporto di tutto il collegio docenti, aveva avviato lezioni a distanza, attraverso la piattaforma delle aule virtuali del registro elettronico confermando la normale attività.

Da quel giorno, molte scuole si sono mosse adottando sistemi differenti di didattica virtuale, utilizzando gli strumenti **indicati anche dal Ministro dell'Istruzione**.

Alla terza settimana di lezioni sospese, però, **emergono esperienze differenti da parte degli studenti lombardi**.

Secondo l'inchiesta dell'**Unione degli Studenti Lombardia**: « **Quattro studenti lombardi su dieci stanno avendo problemi con la didattica a distanza**».

L'indagine è stata avviata attraverso un questionario inviato ai ragazzi per sapere come stanno vivendo le lezioni da casa. **Hanno risposto 9060 studenti e studentesse** delle scuole superiori di tutta la Lombardia.

«Il dato che salta maggiormente all'occhio – spiega l'UDS – è quello legato alle **difficoltà riscontrate dagli studenti nell'utilizzo della didattica a distanza**, Il 40,7% degli studenti infatti afferma di aver problematiche con essa. Questa percentuale così elevata è determinata per lo più dalle **poche indicazioni chiare che hanno ricevuto le scuole nel gestire questa situazione emergenziale**. Infatti in

molti casi i diversi docenti di uno stesso consiglio di classe utilizzano strumenti e piattaforme web differenti con i propri studenti. È dunque anche per una mancanza di gestione uniforme delle lezioni da casa che ancora oggi per uno studente su quattro (25,8%) **non sono ancora chiare le modalità della didattica a distanza**».

A distanza di due settimane dall'inizio dell'emergenza, la percentuale di **studenti che stanno svolgendo lezioni da casa per tutte le materie sono il 24,7%**. Percentuale per nulla scontata considerando che le scuole non erano preparate ad affrontare un'emergenza di tali dimensioni. Fa riflettere però che ben **il 75,3% degli studenti non stia svolgendo da casa tutte le discipline** ma solo alcune. Nonostante questo la maggioranza degli studenti e delle studentesse ritiene che sia accessibile come modalità didattica (79,4%). È comunque importante da segnalare un 12,3% di studenti che non la ritengono accessibile, in quanto **non tutti dispongono dei medesimi strumenti tecnologici** e possiedono problematiche connesse all'accessibilità alla rete Wi-Fi».

Gli studenti e le studentesse in quinta superiore sono le persone maggiormente preoccupate da un lato per la **modalità di svolgimento della maturità** e dall'altro lato per tutto ciò che riguarda l'università, dall'orientamento fino alla difficoltà di prepararsi per eventuali test d'ingresso.

«In molti – evidenzia nel suo sondaggio UdS – hanno espresso la **necessità di avere una piattaforma unica** che almeno tutti i docenti della stessa classe possano utilizzare evitando marcate frammentazioni e che le lezioni a casa non si riducano solamente in compiti ed esercitazioni» Così citano alcuni ragazzi: «Non tutti i professori – spiega M.F. – tengono lezioni, ma si limitano ad assegnare compiti riguardo ad argomenti ancora non spiegati».

In diversi si sono domandati se sarà previsto un taglio dei programmi o un **allungamento dell'anno scolastico** anche oltre l'8 giugno. In particolare i frequentanti di professionali, tecnici e licei artistici e musicali hanno espresso preoccupazioni riguardo all'impossibilità di svolgere lavori pratici e laboratoriali, specialmente quelli di gruppo.

«Noi riteniamo – ha concluso l'Unione degli Studenti – che soprattutto nei momenti come questo la scuola deve essere in grado di ripensarsi e affinché questo processo riesca al meglio è fondamentale **coinvolgere tutte le diverse componenti della scuola**. In tal senso riteniamo che sia necessaria l'istituzione all'interno di ogni scuola di una **commissione specifica sulla didattica** composta da docenti e studenti che si occupino di sviluppare forme didattiche nuove e accessibili a tutti gli studenti e docenti».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it